

Vol. CXCI

ANNO CXXXI

Fasc. 634

2° trimestre 2014

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - F. BRUNI - S. CARRAI - M. CHIESA
A. DI BENEDETTO - M. MARTI - M. POZZI



2014

LOESCHER EDITORE

TOBIÑO



della Biblioteca Teresiana» (p. 4) e alla *Presentazione* di F. Negri che ci ricorda come il manoscritto sia «un oggetto molto complesso che richiede cura, tempo e maestria» (p. 5) perché in esso si fondono due esigenze dell'uomo: scrivere e trascrivere, seguono l'*Introduzione* – in cui si dà notizie delle «Collaborazioni», del «Fondo manoscritti», dei «Cataloghi dei manoscritti preesistenti», della «Documentazione dell'Archivio storico sui cataloghi dei manoscritti», del «Restauro dei libri», dei «Criteri di elaborazione e trascrizione» – e la *Bibliografia* che tiene separate le «Fonti». La parte centrale del libro consiste ovviamente nella presentazione delle 215 *Schede* molto articolate nella descrizione, che formano la prima parte dell'intero *corpus* di circa 994 manoscritti, della così detta parte generale. Nella seguente *Appendice documentaria* «sono recensite [spesso entro comode griglie] fonti utili a comprovare la provenienza di nuclei o di singoli manoscritti presenti in Biblioteca» (p. 347). Un ricchissimo apparato di *Indici* distribuiti su tre colonne, tranne quelli riservati ad *Antiche Segnature* e al *Raffronto delle Segnature* che sono disposti in apposite tabelle, consente facilmente di risalire alla scheda illustrativa, qualsiasi dato si abbia a disposizione. Illustrano il volume 60 fotografie, in b/n su carta lucida, di pagine e rilegature di manoscritti. (R. G.)

Renato GENDRE

GIANCARLO PETRELLA, *L'oro di Dongo ovvero per una storia del patrimonio librario del convento dei Frati Minori di Santa Maria del Fiume (con il catalogo degli incunaboli)*, Firenze, Olschki («Biblioteca di Bibliografia Italiana», CXVC), 2012, pp. XVIII-222.

Con la *Presentazione* di Rosa Maria Borraccini si apre il volume che, come si chiarisce subito nel sottotitolo, non rappresenta l'ennesimo tentativo di gettare «nuova» luce sul presunto tesoro (qualunque possa essere stato: oro vero e proprio o documenti segreti) sottratto alla colonna nazifascista che cercando rifugio in Svizzera proprio a Dongo fu fermata e da essa prelevati Mussolini e

la Petacci. È invece la storia della biblioteca di Santa Maria del Fiume a Dongo (cap. II: *Fra archivio e biblioteca. La biblioteca di Santa Maria del Fiume nel suo sviluppo storico*; cap. III, *La biblioteca di Santa Maria del Fiume nell'Ottocento*, senza trascurare i tentativi, per fortuna non riusciti, di soppressione nel cap. I: *Due secoli di tentate soppressioni*) e del suo patrimonio librario, a cominciare da una edizione del sec. XV dello *Speculum Historiale* di Vincenzo di Beauvais che riportando nella nota di dono manoscritta («Bibliothecae monasterij noni a Fratrib[us] Minorib[us] de Observantia in loco Donghi ad Larinum lacum erecti in pietatis suae monumentum dono dedit Franciscus Odescalus Nonocomensis anno salutis») la data 1617 è il primo esemplare entrato a fare parte della *libreria*. Il cap. IV: *Catalogo degli incunaboli posseduti dalla biblioteca di Santa Maria del Fiume di Dongo*, presenta, dopo una *Introduzione*, il *Catalogo* con gli *Indici degli autori, commentatori, traduttori, autori secondari e titoli; dei luoghi di stampa; degli editori-tipografi; dei possessori e note di provenienza*. Il volume si chiude con l'*Elenco delle illustrazioni* e gli *Indici generali dei nomi; dei luoghi di stampa; degli editori-tipografi*. (R. G.)

Renato GENDRE

CLAUDIA BORGIA, *Inventario dell'archivio di Gianfranco Contini*, prefazione di LINO LEONARDI, Firenze, Edizioni del Galluzzo-Fondazione Ezio Franceschini, 2012, pp. XXIV-677.

Dopo il pericolo reale che finissero all'estero, la Fondazione Ezio Franceschini, sulla spinta dell'allora presidente, Claudio Leonardi, ma – è giusto ricordarlo – con l'appoggio convinto del Consiglio, ha deciso l'acquisizione della biblioteca e dell'archivio di Contini, che avvenne alla fine del 1997. Il lavoro lungo e meticoloso della catalogazione del materiale acquisito, che grazie all'impegno e alla dedizione della Borgia trova la sua realizzazione cartacea, ha permesso di mettere a disposizione degli studiosi una opera preziosissima, perché fornisce loro, come scrive Leonardi «un supporto inedito alla comprensione [tutt'altro che